

ISTITUTO COMPRENSIVO VICENZA 9

PLESSO "Giovanni XXIII"

VIA FACCIO, 32

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

(D.Lgs.vo 81/08, articolo 28)

AGGIORNAMENTO del prot. n. 966/A35d del 14/03/2017



INDICE

PREMESSA	3
ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA	3
Numero di persone dipendenti e relative mansioni	3
Numero di alunni totale	3
Numero di persone dipendenti presenti nel Plesso	3
Numero di alunni del Plesso	3
Orari di apertura della struttura di lavoro, eventuali specifiche serali	3
ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA	3
CRITERI SEGUITI PER LA VALUTAZIONE E LA REDAZIONE DEL DOCUMENTO	4
Definizioni	4
Tipologie di rischio	4
Metodologia utilizzata	4
IDENTIFICAZIONE DEI POTENZIALI PERICOLI	5
Rischi generali	5
ELENCO DOCUMENTAZIONE E CERTIFICAZIONI TECNICHE	6
VALUTAZIONE DEI RISCHI IMPIANTISTICO STRUTTURALI	7
Area esterna	7
Circolazione esterna	8
Scale esterne	8
Area interna	8
Analisi dei locali	9
Pavimenti	11
Arredi e Muri	12
Attrezzature	12
Collegamenti verticali	12
Porte ed uscite di emergenza	13
Illuminazione naturale e artificiale	13
IMPIANTI	14
Impianto termico e di raffreddamento	14
Impianto elettrico	14
Microclima	15
PIANO DI EMERGENZA	15
Dotazioni antincendio	15
UTILIZZO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)	15
PRIMO SOCCORSO	15
REGISTRO INFORTUNI	15
ALTRI RISCHI	16
Donne in gravidanza	16
Differenze di genere	19
Differenze di età	19
Provenienza da altri paesi	19
Stress lavoro correlato	20
Rischio Alcol e droghe	20
Esposizione ad agenti chimici, cancerogeni e mutageni	20
Esposizione ad agenti biologici	21
VDT (Videoterminali)	21
Esposizione a radiazioni elettromagnetiche	21
Rumore	21
Vibrazioni	21
Radiazioni Ottiche Artificiali	21
Rischio amianto	21
Rischi di natura disergonomica (movimenti ripetitivi, movimentazione dei carichi, rischi posturali)	21
Atmosfere esplosive	21
Divieto di fumo	21
VERIFICA DEGLI ASPETTI ORGANIZZATIVI E COMPORTAMENTALI	22

Informazione e formazione	22
Informazione	22
Formazione	22
INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	22
Il Servizio di Prevenzione e Protezione	22
Le procedure di sicurezza	22
L'informazione e formazione	23
La gestione dell'emergenza	23
PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI	23
TAB. A – INTERVENTI CHE SI RITENGONO NECESSARI	23
NOTE FINALI	26
Allegato 01: POPOLAZIONE SCOLASTICA.....	27
Allegato 02: RACCOMANDAZIONI GENERALI al PERSONALE.....	28
Allegato 03: CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO	29
Allegato 04: PROCEDURE OPERATIVE DI SICUREZZA PER LE OPERAZIONI DI PULIZIA	30
Allegato 05: COMUNICAZIONE DELLO STATO DI GRAVIDANZA	35
Allegato 06: INFORMATIVA SULLE MISURE DI TUTELA PER LA GRAVIDANZA.....	36
Allegato07: DESIGNAZIONE DEL PERSONALE INCARICATO DEL CONTROLLO DEL DIVIETO DI FUMARE.....	37
Allegato 08: MODULO PER LA FORNITURA DEI DPI	38
Allegato 09: COMUNICAZIONE DI PRESA VISIONE DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA.....	39

PREMESSA

La presente relazione costituisce il Documento di cui all'art. 28 comma 2 del D.L.vo 81/08.

La Valutazione dei Rischi di cui all'art. 28 del D.L.vo 81/08 è stata effettuata, sotto la responsabilità del Datore di Lavoro, dal Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, relativamente alla sede di Via Faccio, 32.

La Valutazione dei Rischi è riferita ai lavoratori così come definiti dall'art. 2 del D.L.vo 81/08.

ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

Numero di persone dipendenti (e relative mansioni)

n° 1 Dirigente Scolastico

n° 1 DSGA

n° 108 Docenti

n° 25 Personale Amministrativo e Collaboratori scolastici

n. 9 Personale altro Ente: cuoco gestito dall' Amministrazione Comunale, n.4 assistenti dell'Usl, n. 3 Assistenti della Provincia, n.1 volontario

Numero Alunni totale

N° 875 (42 classi)

Numero di persone dipendenti presenti nel Plesso

n° 16 Docenti

n° 3 Collaboratori scolastici

numero persone esterne:

n°1 assistente ULSS

n°1 volontario

Numero Alunni del plesso

N° 124 (7 classi)

Orari di apertura della struttura, di lavoro, eventuali specifiche serali

Orario di lezione: dal lunedì al venerdì dalle ore 7.55 alle ore 13.00; il mercoledì dalle 7.55 alle 16.00

Orario di lavoro: dal lunedì al venerdì dalle ore 7.30 alle ore 14.42 (salvo riunioni); il mercoledì, dalle ore 7.30 alle 18.00.

ORGANIGRAMMA DELLA SICUREZZA

Dirigente Scolastico

Dott.ssa Simonetta Bertarelli

Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione

Lugo Giuseppina

Addetti al Servizio Prevenzione e Protezione

Fimiani M. Gloria

Medico Competente

Dott.ssa Clarissa Guggiana

Rappresentante di lavoratori per la Sicurezza

Di Giovanni Patrizia

Addetti alla Gestione dell'Emergenza – Capo/Vice Squadra Emergenza
Fimiani M. Gloria

Addetti alla Gestione dell'Emergenza – Primo Soccorso
D'Incecco Gabriella (capo squadra), Rigon Tiziana

Addetti alla Gestione dell'Emergenza – Antincendio ed Evacuazione
Caputo Francesca (capo squadra), D'Incecco Gabriella, Nasti Alessandro

CRITERI SEGUITI PER LA VALUTAZIONE E LA REDAZIONE DEL DOCUMENTO

Definizioni

Diamo di seguito le definizioni dei termini utilizzati nel presente Documento; tali definizioni ricalcano quelle specificate nell'art. 2 del D.Lgs. 81/08.

Pericolo: proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore (materiali o attrezzature di lavoro, metodi di lavoro, ecc.) avente la potenzialità di determinare un danno.

Situazione pericolosa: qualsiasi situazione in cui una persona è esposta ad uno o più pericoli.

Rischio: probabilità che si verifichi un certo evento dannoso per la sicurezza e la salute dei lavoratori nell'espletamento delle loro mansioni.

Valutazione del rischio: procedimento di valutazione della possibile entità del danno quale conseguenza del rischio derivante dal verificarsi di un pericolo sul luogo di lavoro.

Documento di Valutazione dei Rischi: il documento previsto dall'art. 28 comma 2 del D.L.vo 81/08, cioè il presente documento.

Tipologie di rischio

Rischi per la sicurezza: (rischi di natura infortunistica) dovuti a strutture, macchine, impianti elettrici, sostanze pericolose, incendio-esplosioni;

Rischi per la salute: (rischi di natura igienico ambientale) dovuti ad agenti chimici, agenti fisici, agenti biologici.

Rischi per la sicurezza e la salute: (rischi di tipo cosiddetto trasversale) dovuti alla organizzazione del lavoro, fattori psicologici, fattori ergonomici, condizioni di lavoro difficili.

Rischi trasversali o organizzativi: individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra le persone e l'organizzazione del lavoro che sono chiamate a svolgere.

Metodologia utilizzata

L'iter seguito dal RSPP nella effettuazione della Valutazione dei Rischi e nella redazione del seguente documento è consistito in particolare nei seguenti atti:

- 1) Colloquio preliminare con il Datore di Lavoro, dott.ssa Simonetta Bertarelli;
- 2) Acquisizione della documentazione, tra cui copia di precedenti valutazioni di rischio;
- 3) Sopralluogo del Medico Competente del 3 novembre 2015
- 4) Sopralluoghi nella Scuola del 20, 27 marzo e 3 aprile 2014 mirati alla definizione delle attività svolte e dell'organizzazione del lavoro, alla piena comprensione delle mansioni ed operazioni effettuate, con verifiche in data 16 settembre 2014, 1 luglio 2015, 17 maggio 2016 e 2 marzo 2018;

- 5) Acquisizione della documentazione disponibile relativa alle macchine e agli impianti;
- 6) Analisi dettagliata dei fattori di rischio presenti, loro stima o misurazione;
- 7) Individuazione delle misure tecniche, organizzative e procedurali volte ad eliminare o diminuire l'entità dei suddetti fattori di rischio.

Considerata la tipologia della Scuola e la sua organizzazione, e visto che gli ambienti scolastici oggetto della valutazione sono omogenei fra loro per la destinazione d'uso e le caratteristiche generali, si è deciso di valutare l'intero complesso suddividendolo in 2 aree principali:

a) AREA ESTERNA

- Struttura esterna dell'edificio
- Area cortilizia ed eventuale area verde

b) AREA INTERNA

- Struttura interna dell'edificio
- Aule didattiche, Laboratori e Spazi comuni
- Servizi igienici
- Locali utilizzati esclusivamente dal personale docente e non docente

In tali aree è stata svolta una valutazione mirata alle rispettive destinazioni d'uso; conseguentemente si è espressa una valutazione del rischio riferita ad ogni tipologia di pericolo ritenuto potenzialmente presente in ciascuna area.

IDENTIFICAZIONE DEI POTENZIALI PERICOLI

Rischi generali

Incendio: rappresenta il maggiore fattore di rischio per cattivo funzionamento o scoppio della centrale termica, per l'accensione di materiale infiammabile o in caso di cattivo funzionamento degli impianti elettrici o delle macchine elettriche ed elettroniche.

Investimento: in caso di scorretto transito od operazioni di manovra dei mezzi motorizzati e dei ciclisti.

Caduta di pesi sulle estremità inferiori: e' un rischio che interessa in via generale tutti gli operatori che trasportano piccoli pesi. Non vi sono all'interno della scuola operazioni che comportino spostamenti di pesi significativi.

Urti dovuti allo spostamento di armadi e sedie: e' un rischio che può interessare, in particolare, tutti gli operatori, i docenti e gli alunni.

Ostruzione delle vie di passaggio e delle uscite: e' un rischio che può interessare tutti i fruitori dell'edificio, soprattutto come eventuale impedimento per l'evacuazione in caso di incendio o di emergenza.

Mancata pulizia e disordine: la mancata pulizia può produrre accumulo di polveri che, una volta inalate, possono risultare dannose. Anche il disordine è causa di rischio perché comporta disguidi nelle procedure di sicurezza e nei tempi di esecuzione dei lavori.

Caduta oggetti, sporgenze: se immagazzinati in modo disordinato i materiali potrebbero cadere e arrecare danno a tutti i dipendenti. Causa di rischio sono anche la sporgenza di chiodi o di oggetti e gli spigoli acuminati dei banchi e delle sporgenze in genere.

Accatastamento del materiale: un accatastamento disordinato di libri, materiali di pulizia, strumenti, apparecchiature e materiale d'archivio può essere causa di gravi incidenti per cadute e arrecare danno a tutto il personale.

Presenza di olio, grasso, cera e acqua sul pavimento: l'eventuale caduta di questi liquidi sul pavimento può provocare cadute e danni alle persone per scivolamento.

Utensili utilizzati per usi non idonei: e' un rischio al quale è esposto tutto il personale.

Rischi elettrici: possono essere prodotti da corto circuiti o da non osservanza delle norme di prudenza.

Rumore: può costituire una fonte di rischio qualora siano superati i valori d'azione definiti dal titolo V bis Titolo VIII, Capo I, Decreto Legislativo 81/08.

Inalazione di polveri: e' un possibile rischio dovuto alle operazioni di pulizia, scarsa igiene strutturale di microclima e illuminazione, ambienti e arredi.

ELENCO DOCUMENTAZIONE E CERTIFICAZIONI TECNICHE

Tipologia documentazione	Note
I documenti mancanti sono stati richiesti all'Amministrazione comunale nel gennaio 2017	Presente agli Atti
Planimetria della Scuola	2007
Nomina del Responsabile Servizio di Prevenzione e Protezione (R.S.P.P.)	11/01/2017
Nomina del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (R.L.S)	11/02/2015
Nomina degli Addetti designati alla gestione dell'emergenza	19/12/2016
Nomina Medico Competente	11/01/2017
Agibilità dell'edificio	
Verbali delle riunioni periodiche	Ufficio Presidenza
Documentazione della avvenuta attività informativa – formativa	2012-13; 2013-14
Certificato Prevenzione Incendi o Nulla Osta Provvisorio	
Piano per la gestione dell'emergenza	Agli Atti, esposto 09/09/2015
Elenco dei presidi antincendio e loro ubicazione (Registro Antincendio)	
Registro infortuni	Ufficio Segreteria
Dichiarazione di Conformità dell'Impianto Elettrico	1998
Denunce impianto di messa a terra e di protezione dalle scariche atmosferiche	2001
Schede di sicurezza ed elenco di sostanze e preparati pericolosi	sì
Documentazione di conformità dei macchinari, marcatura CE, manuale d'uso e manutenzione	sì
Documentazione di avvenuta consegna dei Dispositivi di Protezione Individuale	Allegato n.8
Dichiarazione di conformità impianto a regola d'arte della centrale termica	2003

VALUTAZIONE DEI RISCHI IMPIANTISTICO STRUTTURALI

Area esterna

Il Plesso di Via Faccio, 32 si compone di due edifici costruiti in due momenti diversi e uniti tra loro al piano terra e da giugno 2015 anche al primo piano. I due edifici hanno due piani fuori terra, con il piano terra rialzato di quattro gradini rispetto al piano di campagna.

Si accede al complesso da 3 (tre) cancelli, due da via Faccio, arretrati rispetto la strada, ed uno dal percorso pedonale che passa sul lato nord-ovest dell'edificio.

La struttura più vecchia è stata terminata nel 1962, mentre quella più recente è del 1965, il corridoio di raccordo è del giugno 2015.

L'edificio più vecchio presenta una grave lesione strutturale sull'angolo nord-ovest dovuta presumibilmente a cedimento di fondazione. La lesione è monitorata da marzo 2014 con vetrini che consentono la verifica dello stato della fessura. Dopo un ulteriore sopralluogo del 26 settembre 2014 è stata identificata una nuova lesione. Tali lesioni pregiudicano la fruizione di locali sia al piano terra che al piano primo che sono confermati interdetti all'uso. L'Ente Comunale ha completato (estate 2017) un intervento di consolidamento strutturale anti-sismico. Mancano rifiniture alle facciate e sono ancora depositati avanzi di cantiere.

L'edificio più nuovo presenta, sulla pensilina soprastante l'entrata, distacchi di cemento, con la scoperta dei ferri di armatura della pensilina stessa.

Ci sono due distinte centrali termiche ubicate entrambe sul lato nord-ovest dei due edifici, con entrata indipendente per tutte e due (si fa rilevare che il cartello di segnalazione dell'estintore, presente a fianco della porta della centrale termica dell'edificio più recente, risulta invisibile perché completamente scolorito e necessita la sua sostituzione).

L'ingresso principale dell'edificio è situato di fronte al corpo centrale, arretrato rispetto al filo stradale, con uscita su largo marciapiede.

L'ingresso all'area interna è consentito ai veicoli per distribuzione vivande attraverso il cancello principale. All'interno del cancello c'è spazio per il posizionamento di mezzi di emergenza (Ambulanze, Vigili del Fuoco), veicoli per disabili e veicoli per la manutenzione.

Le zone di passaggio sono mantenute libere da ostacoli.

Un altro cancello dà accesso al parco della scuola, ma tale cancello risulta chiuso da tempo e in cattivo stato per la presenza di molte zone corrose dalla ruggine.

I cancelli di ingresso, durante lo svolgimento delle normali attività della Scuola, rimangono costantemente chiusi. I cancelli esterni non sono apribili in caso di assenza di energia elettrica.

La recinzione esterna è formata su due lati -precisamente quelli che danno sui percorsi pubblici- da ringhiera in ferro alta oltre 150 cm e sui due lati che danno sui condomini adiacenti da un muro di cemento alto più di 150 cm. Il muro risulta in buone condizioni di manutenzione mentre la ringhiera è arrugginita e sbrecciata in più punti.

Non sono presenti percorsi esterni con pendenze superiori al 10% e l'accesso agli edifici da parte di portatori di handicap è assicurato dalla presenza di rampe apposite sia sul lato ingresso che sul lato giardino.

Per quanto riguarda le rampe si fa notare che tutte e tre presentano un parapetto, formato da tubi metallici, che lascia troppi spazi vuoti tra tubo e tubo e questo può generare pericolo di caduta da parte di chi

transita sulle rampe. La rampa che si trova sul lato cortile è stata sistemata in aprile 2014 nella sua parte laterale così da evitare che qualche bambino si infilasse sotto ad essa. E' stata costruita nel dicembre 2016 la rampa della nuova uscita di sicurezza dei locali Mensa prevista durante la primavera 2015 e richiesta anche da sopralluogo ULSS.

Intorno al complesso è presente una vasta area cortilizia pavimentata in porfido nella zona di accesso della scuola e trattata a verde e bosco sugli altri lati.

L'area a verde circonda tutti e due gli edifici e sul lato Sud è presente una zona a bosco ceduo in cui sottobosco risulta incolto e fonte di qualche pericolo per gli alunni per cui si chiede l'intervento di AMCPS Occorre far intervenire AMCPS per sistemare lo spazio esterno in prossimità dell'entrata principale.

Nel cortile esterno antistante le entrate dei due edifici e nell'area a verde retrostante l'ingresso principale sono stati individuati i tre punti di raccolta in caso di evacuazione segnalati dalla specifica cartellonistica.

La scuola è esposta ad intrusione, furti ed atti vandalici.

Si è fatta più volte richiesta, che l'Amministrazione ha indicato fra le priorità, di installazione di allarme anti-intrusione (inizio lavori 7 agosto 2017). L'impianto non è ancora in funzione.

Circolazione esterna

La circolazione esterna alla scuola durante gli orari di ingresso e uscita dall'edificio è regolata dal nonno vigile e un passaggio pedonale con dosso garantisce il rallentamento e l'accesso sicuro per lavoratori e alunni accompagnati da famigliari.

Si segnalano problemi di deflusso e ristagno nel cortile di acqua piovana proveniente dalla strada.

Il passaggio pedonale ed il dosso sono segnalati da apposita segnaletica verticale ed orizzontale, esiste inoltre una segnaletica orizzontale e verticale che segnala la presenza della scuola anche se quella orizzontale è poco visibile a causa di scarsa manutenzione.

L'Istituto promuove iniziative per sviluppare una cultura e comportamenti di mobilità sostenibile (a.s. 2015/16)

Scale Esterne

Si accede alla scuola tramite una ampia rampa di scale composta da quattro gradini con strisce antisdrucciolo che sono state solo in parte sostituite. I parapetti sono non inferiori a 100 cm e non necessitano di particolare manutenzione.

Non sono presenti scale esterne di sicurezza dal primo piano di cui si è fatto più volte richiesta.

Area interna

- Piano Terra: 3 sale mensa, 3 aule didattiche, 1 servizio igienico per bambini, 1 servizio igienico per adulti, 1 servizio igienico per portatori di handicap, 1 sala insegnanti, 2 locali caldaia, 2 locali deposito, 1 palestra, 1 spogliatoio adulti, 1 aula di sostegno (non agibile);
- Piano Primo: 7 aule didattiche, 2 aule di sostegno, 1 biblioteca (non agibile), 3 servizi igienici bambini, 2 servizi igienici adulti, 2 laboratori, 1 locale deposito, 1 stanza blindata.

Analisi dei locali

Aule didattiche

Attualmente sono utilizzate 9 aule, di cui una per IRC ed un'altra per Inglese, con 17 alunni in media per aula, ubicate su due piani. La pavimentazione delle aule è in mattonelle di palladiana nella parte nuova dell'edificio mentre nell'ala vecchia è in piastrelle di klinker dissestato.

Le aule hanno ancora porte in legno con sopra luce in vetro semplice con apertura verso l'interno che non risultano essere a norma.

Le aule hanno nuove finestrate in PVC bianco e vetri temprati di sicurezza. Hanno inoltre davanzali, armadi, apparecchi ausiliari didattici, fra cui tre Lavagne Interattive Multimediali, tutti in buono stato di conservazione. Si stanno mettendo a norma le lavagne LIM e di ardesia. I banchi sono disposti generalmente a due a due.

L'illuminazione naturale ed artificiale, le prese e l'illuminazione di sicurezza sono a norma.

Regolamento

Sono state disposte delle precise regole di comportamento di carattere generale:

- Sono state date disposizioni affinché i banchi e i tavoli siano disposti in modo tale da non ostruire le vie di fuga;
- Sono state date disposizioni affinché nelle aule sia sempre mantenuto il massimo ordine e restino chiusi gli armadi se non utilizzati;
- Sono state date disposizioni affinché l'attrezzatura sia sempre mantenuta in perfetta efficienza;
- Sono state date disposizioni affinché al termine dell'attività didattica ci si accerti sempre che le attrezzature elettriche siano state spente.

Servizi igienici per bambini

Ci sono 2 servizi al Piano Terra di cui uno utilizzato come deposito e 3 servizi al Piano Primo; sono tutti piastrellati, dotati di antibagno, ma non di porte antimalore. Le porte si aprono verso l'interno e le finestre non sono apribili e sono posizionate in alto negli ambienti. Alcuni servizi nella parte vecchia della scuola sono stati rifatti recentemente e presentano finestrate e porte a norma con apertura verso l'esterno e maniglioni antipanico. Ci sono servizi igienici accessibili a portatori di handicap solo al piano terra. Un solo servizio nella parte vecchia è dotato di acqua calda.

Gli ambienti risultano essere puliti ed in buono stato di manutenzione.

Servizi igienici per adulti

Ci sono: 1 servizio al Piano Terra e 2 servizi al Piano Primo. In generale hanno le stesse caratteristiche dei servizi igienici per i bambini appena descritti.

Gli ambienti risultano essere puliti ed in buono stato di manutenzione.

Servizi igienici per portatori di handicap

È situato al Piano Terra ed è fornito di tutti gli accorgimenti costruttivi e tutte le attrezzature a norma atte a ricevere utenti portatori di handicap con porte munite di maniglione antipanico a spinta.

L'ambiente risulta essere pulito ed in buono stato di manutenzione.

Sale Mensa

Sono presenti 3 sale mensa posizionate al piano terra dell'ala vecchia ed hanno pavimentazione in piastrelle di klinker.

Tutte le sale sono state finestrate di recente nel giugno 2015 con infissi e vetro a risparmio energetico. Le finestrate e le porte ora risultano a norma. Le sale sono attrezzate con tavoli da 6-8 posti e relative sedie di dimensioni da adulto. Le aule mensa vengono utilizzate su due turni per evitare l'eccessivo affollamento dei locali. È comunque rispettata la norma di spazio non inferiore a 1,5 m² per persona.

Sono presenti inoltre mobiletti bassi in acciaio ad ante scorrevoli senza chiave, appoggiati al muro, contenenti stoviglie, tovaglioli, bicchieri etc.

Gli ambienti risultano essere puliti ed in buono stato di manutenzione.

Biblioteca

Lo spazio adibito a Biblioteca è al piano primo e risulta essere non agibile fino a conclusione dei lavori strutturali. Il cedimento, tenuto sotto controllo dalle autorità competenti mediante sopralluoghi richiesti regolarmente dai Dirigenti scolastici e monitorati con ulteriori adeguati strumenti di misurazione, è oggetto di intervento per la definitiva soluzione.

Aula Informatica

L'aula si trova nel piano primo dell'ala vecchia; contiene tavoli continui disposti lungo tre delle quattro pareti con 15 computer recentemente aggiornati (novembre 2014). I tavoli sono attrezzati con canalizzazioni adatte al passaggio di cavi elettrici e di prese. Il locale è dotato di porta REI.

L'ambiente risulta essere pulito ed in buono stato di manutenzione.

Ambulatorio

La stanza, posta al primo piano, adibita ad Ambulatorio ma anche ad uso del Personale ATA, contiene un lettino ed un armadietto dentro al quale c'è una cassetta di Pronto soccorso opportunamente segnalata.

L'ambiente risulta essere pulito ed in buono stato di manutenzione.

Stanza blindata

È un locale ricavato al primo piano, utilizzato per riporre in luogo sicuro materiale e beni della scuola inventariati e dove è collocata la fotocopiatrice. La porta blindata è da sostituire.

L'ambiente risulta essere pulito ed in buono stato di manutenzione.

Aule Sostegno

Ci sono: un aula di sostegno al piano terra e due aule al piano primo; le aule hanno caratteristiche strutturali simili alle aule didattiche e rispecchiano il posizionamento delle stesse nelle relative aree vecchia e nuova della scuola. Si fa presente che l'aula al piano terra è ancora inagibile fino a completamento dei lavori per i problemi strutturali della muratura già segnalati.

Gli ambienti risultano essere puliti ed in buono stato di manutenzione.

Palestra e spogliatoi

Fa parte del corpo più vecchio della struttura scolastica ed è utilizzata per attività di classe. Il pavimento è in parquet.

Nella scuola non ci sono dei locali adibiti specificatamente a spogliatoio per la palestra.

La Palestra è stata recentemente ristrutturata e di conseguenza le sue attrezzature risultano a norma. E' dotata di uscita di sicurezza con rampa per disabili che dà direttamente su zona sicura posta nel giardino.

Locali Deposito

I locali deposito sono ricavati in spazi adibiti ad altra destinazione; es. servizi igienici non in uso.

Le porte di tutti i locali deposito non sono REI e non sono dotate di congegno di auto chiusura.

I passaggi, all'interno dei locali, deposito hanno larghezza non inferiore a cm 90.

Gli scaffali e ripiani, dove presenti, non sono dotati di etichette o di altri contrassegni che ne descrivano la portanza.

Il materiale conservato nei depositi non è sempre riposto in maniera ordinata, visti gli spazi a disposizione. Il personale ATA è incaricato da DSGA di razionalizzare l'uso e l'acquisto dei materiali di consumo e per le pulizie (primavera 2016). E' stato realizzato un deposito materiali pulizia nell'area bagni primo piano dell'ala vecchia.

Non sono presenti liquidi infiammabili.

Le schede di sicurezza sono a disposizione presso la Segreteria di Via Bellini.

Da verificare il carico d'incendio.

Anche nei depositi non è presente un impianto di rilevazione automatica d'incendio e non esistono all'interno dei locali destinati a deposito estintori a norma.

Regolamento

I locali deposito dovranno essere costantemente chiusi a chiave custodita esclusivamente dal personale collaboratore scolastico.

- Sono state date disposizioni affinché le attrezzature utilizzate per le pulizie siano sempre riposte con cura e mantenute in perfetta efficienza;
- Sono state date disposizioni affinché i detersivi siano immagazzinati in un armadio chiuso a chiave.
- Sono state date disposizioni affinché il materiale sia depositato in modo da consentire una facile ispezione, lasciando corridoi e passaggi di almeno 90 cm;
- Sono fatte regolarmente rilevazioni a cura del personale ATA, incaricati dal DSGA, per un elenco del materiale presente e per razionalizzare l'ordine di acquisto.

Pavimenti

Il pavimento degli spazi di lavoro è in generale regolare e uniforme, realizzato in mattonelle di palladiana nella parte nuova dell'edificio e in piastrelle di klinker nella parte vecchia. Si segnala ulteriormente che nella parte vecchia dell'edificio il pavimento in piastrelle risulta, in alcune zone comuni, sconnesso in quanto

alcune piastrelle sono staccate dal letto di posa. E' sempre pulito senza sostanze sdruciolevoli e libero da attrezzature che possono creare condizioni di pericolo.

Arredi e muri

Lo stato di conservazione degli arredi non presenta fonti di rischio per la sicurezza dei lavoratori e degli alunni.

Le superfici di appoggio e di lavoro, per numero e per dimensioni, sono sufficienti e consentono una buona disposizione delle attrezzature, dei materiali, degli accessori e dei documenti in uso.

Lo spazio a disposizione del singolo utilizzatore è generalmente sufficiente ed allestito in modo da permettere cambiamenti di posizione e movimenti operativi.

Gli scaffali per libri o per altro materiale sono disposti in modo da essere facilmente accessibili da parte degli utilizzatori e limitare l'utilizzo di scale mobili portatili. La tinteggiatura delle pareti, da poco rinnovata, è di colore chiaro nella parte superiore delle murature e di vari colori nella parte inferiore. Le pareti sono rivestite di materiale lavabile specialmente nella parte inferiore.

- Sono state date disposizioni affinché tutti gli armadi siano mantenuti chiusi;
- Sono state date disposizioni affinché all'interno dei locali non siano depositate attrezzature o materiali che possano creare condizioni di pericolo studenti e docenti o che possano impedire la fruizione dello spazio in tutte le sue parti;
- Saranno spostate le cattedre e gli armadi eventualmente presenti lungo le vie di fuga;
- Sarà costantemente monitorata la presenza di crepe nell'edificio scolastico.

Attrezzature

Le attrezzature sono generalmente dislocate in modo funzionale ed ordinato in relazione alle esigenze lavorative, mantenute in efficienza e sistemate in modo che vi sia lo spazio sufficiente per permettere un buon movimento operativo.

Per il funzionamento viene seguito quanto riportato sul manuale d'istruzione dell'attrezzatura. Agli alunni non è consentito l'utilizzo di fotocopiatrici o fax.

La manutenzione delle apparecchiature è eseguita da Ditte idonee con personale tecnico qualificato.

Alla fine di ogni utilizzo le attrezzature manuali sono riposte in luogo sicuro. L'uso è disciplinato da Allegato n.4.

Collegamenti verticali

Sono presenti due rampe di scale interne che collegano i piani dei due edifici, da giugno 2015 collegati tra loro. Non presentano rischi di scivolamento in quanto i gradini di tutte e due le rampe sono dotati di striscia antiscivolo. Hanno alzate e pedate regolari, la forma dei gradini è rettangolare. Le scale non sono a prova di fumo in quanto sono rampe aperte. Sono rese sicure da parapetto di misura adeguata con corrimano sui parapetti e da schermature in ferro e legno nei punti in cui i ragazzi potrebbero usare la rampe per arrampicarsi sulle murature. I corrimano in ferro nella parte vecchia non sono a norma.

La scuola non è dotata di ascensore né di servo scala; di conseguenza l'accesso al piano superiore è impossibile per i portatori di handicap dotati di carrozzina. E' stata già avanzata una richiesta per ovviare a tale problema.

Porte ed uscite di emergenza

Il dimensionamento delle vie d'uscita per ciascun ambiente è funzionale rispetto al massimo affollamento ipotizzabile (vedi allegato 1) ma non risultano a norma in quanto le porte delle aule "didattiche" si aprono verso l'interno delle aule stesse, sono in legno e sono a due ante con sopra luce in vetro semplice.

Le porte che si aprono verso le vie di esodo sono quelle della Palestra, delle Mense (dal 2015) e quelle dell'aula Informatica. L'uscita di Sicurezza della zona Mensa non è praticabile, in quanto non è consentivo passaggio agevole.

Una di queste porte, tra l'altro, nel momento in cui viene aperta, intralcia quasi completamente il corridoio, impedendo la via di fuga in caso di evacuazione.

Non ci sono aule in cui si manipolano e/o depositano sostanze infiammabili.

La larghezza utile dei corridoi, a parte il caso del corridoio di fronte all'ingresso della palestra, rimane sufficiente.

Le porte verso l'esterno sono state sostituite con porte a vetro antisfondamento, a due battenti, si aprono con maniglioni antipanico a spinta nel senso dell'esodo e sono larghe 120 cm. La porta presente sul lato nord-ovest non ha i vetri antisfondamento.

L'uscita di emergenza sul lato del cortile di ingresso è costituita da doppie porte realizzate in vetro, a due battenti che si aprono con maniglioni antipanico a spinta verso l'esterno e sono larghe cm 120.

All'interno dell'edificio è collocata una porta REI che si trova all'ingresso dell'aula di Informatica.

Nel plesso ci sono quattro uscite di sicurezza verso l'esterno che danno direttamente verso tre zone di raccolta. Sono indicate con lettere dell'alfabeto anche nelle piantine di ogni ambiente.

Le uscite di sicurezza sono poste in punti ragionevolmente contrapposti e sono apribili nel senso del deflusso con sistema a semplice spinta e adducono a luogo sicuro.

Le uscite di sicurezza sono mantenute sgombre da qualunque materiale e sono dotate di porte con maniglione antipanico.

Durante i momenti di attività scolastica le porte delle uscite di sicurezza non sono normalmente apribili in assenza di energia elettrica.

La larghezza delle vie d'uscita è superiore a cm 120.

E' possibile con la realizzazione del collegamento (a.s. 2015/16) rivedere la via d'esodo di una classe del piano primo, precedentemente superiore a 60 mt. Dal 2017/18 si è deciso cambio di destinazione di tale aula.

I percorsi di uscita non presentano, dopo l'ampliamento realizzato, ulteriori rischi. E' presente segnaletica a norma. Lungo le vie di esodo non sono depositati oggetti, arredi e attrezzature che possono intralciare l'esodo.

La larghezza totale delle uscite, considerando anche i locali ad uso collettivo, è funzionale al massimo affollamento ipotizzabile (v. allegato 1) e alla capacità di deflusso previsto.

Illuminazione naturale e artificiale

Infissi e finestre

Le finestre sono state ammodernate, risultano a norma con telai in alluminio, vetri antisfondamento e apertura verso l'esterno.

Le soglie delle finestre sono inferiori a 100 cm di altezza.

La schermatura dai raggi solari è assicurata da tende a norma che l'Ente Comunale sta acquistando in sostituzione delle precedenti veneziane.

Illuminazione artificiale

Le fonti di illuminazione raggiungibili sono munite di idonea protezione. Non sono presenti lampade con alimentazione autonoma. Tutti i locali hanno illuminazione al neon. I corridoi ed alcune aule hanno illuminazione di sicurezza.

IMPIANTI

Impianto termico e di raffreddamento

L'Ente proprietario dell'immobile è in possesso della Conformità dell'Impianto alla Regola d'Arte della Centrale Termica.

Esistono due impianti per la produzione del calore per i due edifici. I locali centrale termica sono situati a fianco dei due ingressi sul lato nord a hanno ingresso autonomo.

Non si è in possesso di documentazione che attesti il rispetto delle disposizioni di prevenzione incendi in vigore.

Gli impianti di riscaldamento della scuola, i termosifoni e gli scaldabagni per la produzione di acqua calda sono quelli originali e non sono mai stati adeguati alle variate norme di utilizzo.

Si è rilevato anche un problema alle tubature (03.02.2017) dell'impianto di riscaldamento nell'edificio più vecchio. Il problema rilevato è strutturale e necessita di intervento straordinario.

I termosifoni non sempre funzionano e non sono protetti contro il rischio di scottature e di urto.

La scuola non è dotata di impianto di condizionamento.

Non è presente un impianto di protezione dai fulmini.

Impianto elettrico

L'ente proprietario dell'immobile è in possesso della Dichiarazione di conformità dell'impianto elettrico.

L'impianto elettrico è dotato di protezione contro le sovratensioni ed i sovraccarichi. L'interruttore generale è posto in posizione segnalata al piano terra di fronte all'Aula usata dal Personale ATA e il comando di sgancio a distanza di tale interruttore è posto in posizione presidiata. Il quadro elettrico è dotato di chiusura a chiave.

Le prese, gli interruttori, le scatole di derivazione sono integre ed in buone condizioni di uso.

Il numero di prese corrente non appare adeguato alle attività svolte nelle aule didattiche.

In genere non sono utilizzate prese multiple, ciabatte o cavi.

Esiste un impianto elettrico di sicurezza, che indica passaggi, uscite e percorsi delle vie d'esodo, alimentato da sorgente distinta da quella ordinaria.

E' presente l'impianto di messa a terra ed è adeguatamente segnalato.

Non esiste, ad una prima indagine, documentazione depositata in Segreteria riguardo la denuncia di omologazione all'ISPESL dell'impianto di messa a terra e sulle verifiche biennali dell'impianto a terra.

Sono in generale adottate le raccomandazioni e misure di prevenzione contro i rischi elettrici contenute nell'allegato 2.

Microclima

Gli ambienti sono provvisti di impianto di riscaldamento obsoleto.

In ogni caso il microclima estivo ed invernale, sia pur con alcune differenze tra edificio ed edificio, per quanto è possibile constatare, è accettabile. Si segnalavano problemi nelle aule poste in angolo dell'edificio più vecchio, che dovrebbero essere stati risolti dagli interventi di sostituzione degli infissi.

PIANO DI EMERGENZA

Dotazioni antincendio

Non esiste una rete di idranti.

Gli estintori portatili a polvere sono a norma, installati ogni 200 m² di pavimento, due o più per piano. Sono posizionati in modo ben visibile, facilmente raggiungibili, posizionati ad una altezza tale da poter essere facilmente maneggiabili dal personale.

Non è presente apposita segnaletica di sicurezza.

È presente un impianto di allarme alimentato dall'impianto elettrico di sicurezza. Il sistema di allarme è costituito dalla normale campanella che però non è alimentata da apposita sorgente.

L'istituto non è dotato di scala antincendio esterna.

UTILIZZO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE (D.P.I.)

I lavoratori, mediante il loro Rappresentante, intervengono nella scelta dei Dispositivi di Protezione Individuale più idonei, nell'ambito della riunione periodica di cui all'art. 35 del Decreto Legislativo 81/08. Il Dirigente Scolastico esige l'uso dei Dispositivi di Protezione Individuale quando necessario.

I lavoratori sono adeguatamente informati e formati circa la necessità e il corretto uso dei Dispositivi di Protezione Individuale.

E' predisposto un controllo effettivo della messa a disposizione e dell'uso corretto dei Dispositivi di Protezione Individuale da parte del personale interessato.

I Dispositivi di Protezione Individuale sono adatti alle caratteristiche anatomiche dei lavoratori.

Allegato n. 8.

PRIMO SOCCORSO

La Scuola è di tipo B e necessita di cassette di Primo Soccorso conformi all'allegato 3.

REGISTRO INFORTUNI

La finalità dell'analisi degli infortuni è quella di mettere in evidenza gli aspetti di questo fenomeno (incidenza, gravità, frequenza, tipo e natura delle lesioni) che possano servire a descriverlo e indirizzare l'opera di prevenzione.

L'obiettivo è quello di indurre modificazioni sui determinanti dell'infortunio per diminuirne in modo consistente l'entità.

Il Dirigente Scolastico provvederà ad istituire e tenere aggiornato un registro infortuni da custodire nell'ufficio segreteria.

Dall'analisi del registro infortuni che riporta gli eventi relativi a questo plesso scolastico, riferita agli anni 2014-2016 si registrano i seguenti incidenti che coinvolgono Lavoratori della scuola:

2015	2016	2017
0	1	0

ALTRI RISCHI

Donne in gravidanza

Il Decreto Legislativo 151/01, in merito alla tutela della lavoratrice madre, stabilisce, all'articolo 11, che il datore di lavoro valuti i rischi per la sicurezza e la salute anche per quanto riguarda la specificità femminile e ne informi le lavoratrici.

Una valutazione specifica e dettagliata deve essere effettuata quando siano svolti i lavori elencati nell'Allegato C; tra questi, con riferimento alle mansioni specifiche del personale scolastico (insegnante e non) figurano:

- **movimentazione manuale dei carichi;**
- **rumore;**
- **fatica mentale e fisica;**
- **agenti biologici;**
- **agenti chimici particolari quali le sostanze etichettate con le frasi R40, R45, R46 e R47 ai sensi della direttiva sulle etichettature;**
- **agenti chimici pericolosi per assorbimento cutaneo.**

L'articolo 12 stabilisce che, qualora i risultati della valutazione rivelino rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici, devono essere presi provvedimenti per evitare l'esposizione, modificando l'organizzazione ed il tempo di lavoro.

L'articolo 7 tratta i lavori comunque vietati alle donne in gravidanza, puerperio e allattamento (fino a 7 mesi dopo il parto).

Le normative di cui sopra stabiliscono che è vietato adibire le lavoratrici al **trasporto e al sollevamento di pesi**, nonché ai lavori qualificati come "*pericolosi, faticosi ed insalubri*", indicati nell'allegato A del Testo Unico; tra questi, figurano:

Agenti fisici: rumori con esposizione superiore al valore inferiore d'azione, come definiti dall'art. 189 del Decreto Legislativo 81/01 che ha sostituito la normativa precedente;

Agenti biologici: agenti biologici dei gruppi 3 e 4, ai sensi del titolo X del decreto legislativo n.81/08, che ha sostituito la normativa precedente;

Agenti chimici:

a) sostanze e preparati classificati tossici (T), molto tossici (T+), corrosivi (C), esplosivi (E) o estremamente infiammabili (F+) ai sensi del decreto legislativo 3 febbraio 1997, n. 52, e successive modificazioni e integrazioni e del decreto legislativo 14 Marzo 2003n 65;

Con l'entrata in vigore del Regolamento CE 1272/2008 (cosiddetto "regolamento CLP) che tra il dicembre 2010 e il Giugno 2015 sostituirà progressivamente i suddetti decreti legislativi, si dovrà fare riferimento alla nuova classificazione CLP ed alle frasi H.

b) sostanze e preparati classificati nocivi (Xn) ai sensi dei decreti legislativi di cui al punto precedente e comportanti uno o più rischi descritti dalle seguenti frasi:

- pericolo di effetti irreversibili molto gravi (R39);
- possibilità di effetti irreversibili (R40);
- può provocare sensibilizzazione mediante inalazione (R42);
- può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle (R43);
- può provocare alterazioni genetiche ereditarie (R46);
- pericolo di gravi danni per la salute in caso di esposizione prolungata (R48);
- può ridurre la fertilità (R60);
- può danneggiare i bambini non ancora nati (R61);

c) sostanze e preparati classificati irritanti (Xi) e comportanti uno o più rischi descritti dalle seguenti frasi:

- può provocare sensibilizzazione mediante inalazione (R42);
- può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle (R43);

d) sostanze e preparati di cui al titolo IX Capo II del decreto legislativo n. 81/08 (cioè agenti cancerogeni e mutageni);

Tra i lavori pericolosi, faticosi ed insalubri sono inclusi quelli che comportano il rischio di esposizione agli agenti e alle condizioni di lavoro indicati nell'elenco di cui all'allegato B; tra essi figurano:

a) **per il periodo della gestazione:**

- a. **agenti biologici: toxoplasma e virus della rosolia**, a meno che sussista la prova che la lavoratrice è sufficientemente protetta contro questi agenti dal suo stato di immunizzazione;
- b. **Agenti chimici:** piombo e derivati, nella misura in cui questi possono essere assorbiti dall'organismo umano;

b) **per il periodo successivo al parto:**

- a. **agenti chimici:** piombo e derivati, nella misura in cui questi possono essere assorbiti dall'organismo umano;

Per il periodo per il quale è previsto il divieto, la lavoratrice è addetta ad altre mansioni.

La lavoratrice deve essere spostata ad altre mansioni anche nel caso in cui i servizi ispettivi del Ministero del lavoro, d'ufficio o su istanza della lavoratrice, accertino che le condizioni di lavoro o ambientali sono pregiudizievoli alla salute della donna.

Restano in vigore le norme generali riguardo ai periodi di astensione obbligatoria ed eventuale sua estensione, disciplinati dagli articoli 16 e 17, mentre è stata introdotta la facoltà (art. 20)

di prolungare la permanenza al lavoro fino ad un mese prima della data presunta del parto, con recupero del periodo non fruito dopo il parto, a condizione che il medico specialista del SSN e il medico competente ai fini della tutela e sicurezza del lavoro attestino che tale condizione non pregiudica la salute della gestante e del nascituro.

Applicazione delle norme alla Scuola

Le misure a tutela delle lavoratrici in gravidanza sono attivate dal Datore di Lavoro non appena avuta formale comunicazione da parte della lavoratrice dello stato di gravidanza, mediante compilazione e consegna agli Uffici Amministrativi del modello in allegato 3.

A) Periodo della Gestazione:

A seguito della Valutazione dei Rischi effettuata, e dell'analisi dell'organizzazione del lavoro, si evidenzia quanto segue:

- a) per il **personale docente** non sussistono in generale controindicazioni al lavoro durante il periodo della gravidanza, con le seguenti puntualizzazioni
 - a. occorre che al personale sia evitata ogni occasione di movimentazione manuale di carichi così come le operazioni di sollevamento, spinta, traino;
 - b. occorre che l'organizzazione generale del lavoro (orari, posto e posizione di lavoro, spostamenti, riunioni ecc.) e le condizioni specifiche non costituiscano motivo di fatica fisica e mentale;
 - c. in caso di presenza nell'ambiente di lavoro di persone (colleghi, alunni ecc.) con malattie infettive diffuse causate da agenti biologici appartenenti ai tipi elencati nelle pagine precedenti, e fatta salva la condizione di immunizzazione della gestante valutata anche dal Medico Competente se la gestante richiede la visita ex art. 41 comma 2 lettera c) D.Lgs.vo 81/08, la lavoratrice deve essere allontanata dalla possibile esposizione;
 - d. la lavoratrice deve evitare di venire a contatto, per qualsiasi motivo, con agenti chimici aventi quali ad esempio piombo e derivati, nella misura in cui questi possono essere assorbiti dall'organismo umano;
- b) per il **personale amministrativo** non sussistono in generale controindicazioni al lavoro durante il periodo della gravidanza, con le seguenti puntualizzazioni:
 - a. occorre che al personale sia evitata ogni occasione di movimentazione manuale di carichi così come le operazioni di sollevamento, spinta, traino;
 - b. occorre che l'organizzazione generale del lavoro (orari, posto e posizione di lavoro, spostamenti, riunioni ecc.) e le condizioni specifiche non costituiscano motivo di fatica fisica e mentale;
 - c. in caso di presenza nell'ambiente di lavoro di persone (colleghi, alunni ecc.) con malattie infettive diffuse causate da agenti biologici appartenenti ai tipi elencati nelle pagine precedenti, e fatta salva la condizione di immunizzazione della gestante valutata anche dal Medico Competente nel corso delle visite di cui agli art.41 e 176 del D.Lgs.vo 81/08, o delle visite a richiesta di cui all'art. 41, la lavoratrice deve essere allontanata dalla possibile esposizione;
 - d. la lavoratrice deve evitare di venire a contatto, per qualsiasi motivo, con agenti chimici aventi quali ad esempio piombo e derivati, nella misura in cui questi possono essere assorbiti dall'organismo umano;

e) per il **personale ausiliario**, tenuto conto della specificità delle mansioni svolte, va valutata caso per caso l'opportunità (e la possibilità) di adibire le lavoratrici a mansioni non comportanti la presenza di fattori di rischio quali quelli elencati ai punti precedenti. Qualora ciò non fosse possibile può essere opportuno ricorrere, anche su istanza della lavoratrice o della Direzione, alla facoltà di estensione del periodo di divieto di lavoro (astensione obbligatoria) ai sensi dell'art. 17 comma 4 del D.Lgs. 151/01.

B) Periodo successivo al parto:

A seguito della Valutazione dei Rischi effettuata, e dell'analisi dell'organizzazione del lavoro, si evidenzia quanto segue:

d) per il tutto il personale, **docente e non docente**, non sussistono in generale controindicazioni al lavoro con le seguenti puntualizzazioni:

- a. La lavoratrice non deve essere esposta o venire a contatto con agenti chimici, quali ad esempio piombo e derivati, nella misura in cui questi possono essere assorbiti dall'organismo umano e trasmettersi al bambino tramite il latte;
- b. La lavoratrice non deve essere addetta alla movimentazione manuale dei carichi almeno fino al compimento del settimo mese di età del bambino.

Qualora ciò non fosse possibile può essere opportuno ricorrere, anche su istanza della lavoratrice o della Direzione, alla facoltà di estensione del periodo di divieto di lavoro (astensione obbligatoria) ai sensi dell'art. 17 comma 4.

Differenze di genere

Non vi sono mansioni od attività pregiudizievoli specificamente per il genere maschile o femminile in quanto tali.

Differenze di età

Per quanto riguarda i lavoratori, non vi sono lavoratori minori.

Circa lavoratori e le lavoratrici con anzianità anagrafica più avanzata, nell'ambito della organizzazione e in collaborazione con il medico competente si adottano le misure di volta in volta idonee per tutelare tali lavoratori rispetto ad eventuali rischi suscettibili di maggiori ripercussioni rispetto ai lavoratori più giovani.

Gli alunni, CPIA, non di questa sede, in talune circostanze (art. 2 comma 1 lettera a), possono assumere la caratteristica di "equiparati ai lavoratori". Tuttavia le attività cui sono addetti, le strumentazioni e le sostanze che utilizzano, unitamente alla attenta sorveglianza degli insegnanti-preposti, permettono di escludere che vi siano rischi particolari connessi all'età per questi soggetti.

Provenienza da altri paesi

Lavoratori provenienti da altri paesi, quindi con problematiche linguistiche e culturali o comportamentali differenti, possono essere presenti nell'ambito degli addetti alle pulizie delle imprese che effettuano tale attività in regime di appalto.

Nell'ambito delle attività previste in sede di compilazione del documento di cui all'art. 26, sarà fatto presente al Committente di valutare in modo specifico tale evenienza, e di indicare nel caso le

specifiche misure di prevenzione e protezione per i suddetti lavoratori e per tutti gli altri soggetti interessati dalle eventuali interferenze.

Come sopra specificato, poiché gli alunni, in talune circostanze (art. 2 comma 1 lettera a), possono assumere la caratteristica di "equiparati ai lavoratori", e fra gli alunni sono presenti soggetti provenienti da nazionalità e ambiti sociali differenti, pur ribadendo che, anche per questi, le attività cui sono addetti, le strumentazioni e le sostanze che utilizzano, unitamente alla attenta sorveglianza degli insegnanti-preposti, permettono di escludere che vi siano rischi particolari connessi all'età, sarà tuttavia data indicazione agli insegnanti-preposti di prestare particolare attenzione alla loro sicurezza, con riferimento soprattutto all'accertamento della comprensione delle indicazioni e istruzioni impartite.

La Istituzione Scolastica da parte sua, nell'ambito delle proprie finalità didattiche, si adopera costantemente ed intensamente per colmare i gap riscontrati.

Stress lavoro correlato

Al fine di individuare eventuali indicatori precoci di stress sarà data una specifica formazione ai lavoratori, utilizzando strumenti forniti dall'ISPESL (Istituto Superiore per la Prevenzione e Sicurezza del Lavoro). Qualora tali strumenti fornissero indicazioni relative alla possibile presenza di fattori di stress significativi, si agirà con il medico competente con specifiche misure atte ad affrontare e risolvere il problema.

Rischio alcol e droghe

L'alcol e le droghe sono uno dei principali fattori di rischio per la salute.

La Legge 125/2001 Art. 15 sancisce:

- il divieto di assunzione e somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche nelle lavorazioni giudicate a rischio;
- la possibilità del M.C. o del Medico dello SPISAL di effettuare controlli alcolometrici nell'azienda;
- la possibilità per i lavoratori affetti da patologie correlata all'alcol di accedere ai programmi terapeutici e di riabilitazione (D.P.R. 309/1990, art.124).

Il provvedimento 16 marzo 2006 della Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato e le Regioni identifica le "attività lavorative che comportano un rischio elevato di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute di terzi ai sensi dell'art. 15 della Legge 125/2001".

Tra queste attività vi rientra anche "l'attività di insegnamento nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado", per la quale vige il divieto di assunzione di bevande alcoliche e superalcoliche.

Nel caso si verificano episodi o segnalazioni di abuso di alcol da parte di dipendenti, Dirigente Scolastico, RSPP e MC valuteranno le azioni da intraprendere. Durante l'a.s. 2016/17 è stata effettuata formazione obbligatoria su rischio alcol e droghe per tutti i docenti.

Esposizione ad agenti chimici, cancerogeni e mutageni

Nella Scuola possono essere utilizzati occasionalmente, dai collaboratori scolastici, agenti chimici classificabili come pericolosi ai sensi dall'art. 222 del D. Lgs. 81/08. L'allegato 10 riporta le caratteristiche tossicologiche dei suddetti agenti.

In relazione alla tipologia delle sostanze presenti ed alle circostanze in cui le stesse sono utilizzate, il rischio per i collaboratori scolastici, e per il personale docente, ed eventualmente degli allievi in quanto equiparati, nella fattispecie, ai lavoratori ai sensi dell'art. 2 del D. Lgs. 81/08, che utilizzino le sostanze succitate, è classificabile come **basso per la sicurezza e irrilevante per la salute**.

Non sono presenti agenti classificati come cancerogeni e mutageni.

Esposizione ad agenti biologici

Le attività svolte nella scuola possono comprendere per personale ATA l'esposizione potenziale ad agenti biologici ai sensi del Titolo X del D.L.vo 81/08, in particolare nella scuola dell'infanzia.

VDT (Videoterminali)

Non sono presenti lavoratori che utilizzano videoterminali.

Esposizione a radiazioni elettromagnetiche

Non sono presenti apparecchiature che emettono radiazioni elettromagnetiche in dose significativa.

Non sono presenti fonti di altre radiazioni non ionizzanti (radon).

Rumore

Non esistono locali ad uso collettivo in cui il rumore raggiunga livelli di attenzione.

Vibrazioni

Non esiste esposizione a vibrazioni meccaniche.

Radiazioni Ottiche Artificiali

Non esistono fattori di rischio legati a fonti di radiazioni ottiche artificiali.

Rischio amianto

Non si rileva la presenza di amianto all'interno o all'esterno dell'Istituto.

Rischi di natura disergonomica (movimenti ripetitivi, movimentazione dei carichi, rischi posturali)

Nella ISO 11228 si stabilisce che: il peso massimo sollevabile in condizioni ottimali (ovvero senza curvare o ruotare la schiena) è di 25 kg per gli uomini e 15 kg per le donne e gli adolescenti maschi, 10 kg per le adolescenti femmine.

Inoltre il nuovo decreto (art. 1, art. 28 e allegato XXXIII) impone al datore di lavoro di tener conto anche delle differenze di genere (sesso) ed età e pertanto il peso massimo raccomandato sarà calcolato riferendosi alla seguente tabella:

età	uomini		donne	
	Occasionali	Frequenti	Occasionali	Frequenti
16 - 18	19	14	12	9
18 - 20	23	17	14	10
20 - 35	25	19	15	11
35 - 50	21	16	13	10
più di 50	16	12	10	7
Donne incinta				
Primi 6 mesi di gravidanza			10	5
a partire dal 7 mese			0	0
Valori indicativi per il peso massimo (in kg), manutenzione frequente o occasionali				

Inoltre, il datore di lavoro fornisce ai lavoratori l'addestramento adeguato in merito alle corrette manovre e procedure da adottare.

La tabella è stata inserita dopo l'incontro del 19/06/2017 con i collaboratori della scuola "L. Zecchetto", affrontando il problema dello spostamento degli arredi.

Solo il personale docente della Scuola dell'infanzia, per la specifica tipologia della attività e per le caratteristiche anagrafiche e antropometriche degli alunni, può essere soggetto alla adozione di posture incongrue durante il lavoro.

Per il personale ATA sono state realizzate azioni di formazione con il medico competente nel corrente a.s. 2016/17.

Atmosfere esplosive

Non vi sono situazioni che comportano il rischio della formazione di atmosfere esplosive.

Divieto di fumo

Vedi Allegato n. 7

Al Personale è consegnato all'inizio di ogni anno scolastico, nel momento di presa servizio, l'Allegato 9:

COMUNICAZIONE DI PRESA VISIONE DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA

E' comunicato a tutti con apposita circolare l'aggiornamento sul sito della documentazione.

VERIFICA DEGLI ASPETTI ORGANIZZATIVI E COMPORTAMENTALI

INFORMAZIONE E FORMAZIONE

Informazione

I lavoratori ricevono informazioni circa i rischi generali per la salute e la sicurezza presenti nella di Scuola e specifici dell'attività svolta, circa le misure e attività di prevenzione e protezione applicate e le misure di emergenza. In particolare tutti i lavoratori, al momento della presa in servizio e all'inizio dell'anno scolastico sono informati della possibilità di consultare il presente documento sul sito internet dell'istituto all'indirizzo www.icvicenza9.gov.it

A tutto il PERSONALE è fatto obbligo in ogni caso di prendere visione degli allegati: 1 – 2 – 3 – 4 (destinato al personale ATA/Collaboratori Scolastici) 5 e 6 (destinati al personale femminile), sottoscrivendo il modulo di cui all'allegato 9.

Tutti i lavoratori sono informati sui nominativi del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, il Medico Competente e i nominativi degli incaricati del Servizio di Primo Soccorso, di Evacuazione e Antincendio e circa i contenuti del Piano di Emergenza.

Al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza è fornita copia del "Documento di valutazione dei rischi".

Formazione

La formazione dei lavoratori, preposti e dirigenti è stata ed è organizzata conformemente all'Accordo Stato-Regioni del 21 Dicembre 2011, pubblicato sulla G.U. n. 8 del 11 Marzo 2012, integrato con 7/07/16.

INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Servizio di Prevenzione e Protezione

La presenza di questo organismo assicura la periodica verifica dei livelli di sicurezza nei luoghi di lavoro mediante:

- . Periodico controllo degli ambienti di lavoro congiuntamente al datore di Lavoro.
- . Supporto tecnico al Dirigente Scolastico nell'aggiornamento periodico del documento di valutazione dei rischi;
- . Effettuazione di incontri periodici su temi specifici con il R.L.S.
- . Iniziative di informazione e formazione verso i lavoratori.

E' regolarmente tenuta la riunione periodica prevista dall'art. 35 del D.Lgs.vo 81/08. La riunione viene inoltre convocata ogni qualvolta vi siano cambiamenti significativi dell'attività scolastica, suscettibili di ripercuotersi sui rischi per la salute e la sicurezza. E' convocata anche su richiesta esplicita del R.L.S.

Le procedure di sicurezza

Sono state diffuse nella Scuola, mediante comunicazioni, incontri di formazione e informazione e opportuna segnaletica, le disposizioni circa il corretto svolgersi delle attività scolastiche e le regole comportamentali opportune ai fini della sicurezza nei vari ambienti di lavoro e di studio (Allegato n.4).

L'informazione e formazione

Si attua in occasione dell'assunzione dei lavoratori e periodicamente ogni anno, evidenziando le seguenti priorità:

- Rischi legati all'attività della Scuola;
- Rischi specifici della mansione svolta dai singoli addetti.

La gestione dell'emergenza

Al fine di regolamentare e coordinare l'azione in tema di gestione dell'emergenza (Primo Soccorso, antincendio, evacuazione), si sono intraprese le seguenti azioni:

- Designazione degli addetti con incarico di attuare le misure previste;
- Informazione e formazione specifica in materia;
- Aggiornamento del "Piano di emergenza" e di "Primo Soccorso";
- Svolgimento di più prove di evacuazione anche nei locali di uso comune per anno scolastico di cui almeno una a sorpresa.

PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

Si riporta, in questo paragrafo, il programma degli interventi ritenuti necessari (Tab. A).

Il Dirigente Scolastico assolve ai suoi obblighi, ferma restando la responsabilità di assicurare comunque le condizioni di sicurezza tecnicamente attuabili, nella segnalazione degli interventi strutturali e di manutenzione, con la richiesta del loro adempimento al Comune di Vicenza (art. 18 comma 3 D.Lgs. 81/08).

Sarà organizzato un programma di controllo/verifica delle misure di sicurezza attuate per verificarne lo stato di efficienza e funzionalità, unitamente alla revisione periodica della Valutazione dei Rischi.

I risultati della suddetta verifica verranno discussi nel corso della riunione periodica fra Dirigente Scolastico, Responsabile del Servizio di Prevenzione (RSPP), Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) e Medico Competente.

TAB. A – INTERVENTI CHE SI RITENGONO NECESSARI REGISTRATI IN CORRISPONDENZA DELLA DESCRIZIONE SU ESPOSTA

DESCRIZIONE E NOTE	URGENZA*	Provvedimento/ Segnalazione	INCARICATO DEL PROVVEDIMENTO	Realizzazione intervento
Monitoraggio grave lesione strutturale angolo nord-ovest	3	Prot. 5407/A35 del 4 dicembre 2013 Prot 2912/A35 del 13 giugno 2014 Sopralluoghi, vetrini intrafessure, progetto di intervento strutturale	Proprietario immobile	Lavori iniziati 2 maggio 2016
	4			
	12			
Controllo distacchi cemento sulla pensilina	4	Prot. n. 3048/A35 del 23 giugno	AMCPS	Intervento AMCPS completati
	1			

		4	2014		settembre 2015
Sostituzione cartello estintore della centrale termica edificio recente	D	1			
		1			
		1			
Messa in sicurezza rampe entrate e adeguamento scivolo ala nuova	UD	4	Prot. 3041/A35	Proprietario immobile	Lavori estate 2016
		3			
		12			
Messa in sicurezza nuova rampa uscita Palestra	U	4		Proprietario immobile	Eseguito a partire da 10 Aprile 2014 da Amcps
		3			
		12			
Manutenzione sottobosco	UD	1		Proprietario immobile	Chiamata 12/05/2016; svolto
		3			
		3			
Sistemazione terreno entrata principale con tombino emergente segnalato	U	3	Prot. n. 3048/A35 del 23 giugno 2014	Proprietario immobile e ditta incaricata	Prevista contestuale ai lavori strutturali
		3	Prot. 3041/A35		
		9			
Rifacimento segnaletica stradale orizzontale	D	1		AMCPS	Eseguito Estate 2014
		1			
		1			
Sostituzione strisce antisdrucchiolo rampa scale entrata	UD	4	Prot. n. 3048/A35 del 23 giugno 2014	AMCPS	Eseguito settembre 2014 da risistemare
		2			
		8			
Sostituzione porte, infissi e vetrate e modifica delle soglie	U	4	Prot. n. 3048/A35 del 23 giugno 2014	Ente proprietario	Eseguito Estate 2015
		4			
		16			
Rifacimento Servizi igienici	U	4			Rimozione docce ala vecchia
		3			
		12			
Monitoraggio cedimento in corrispondenza con Biblioteca e Aula sostegno. Riapertura spazi	U	4	Circ. 26 del 29/09/2014	Dirigente Scolastico	Interdizione uso locali
		4	Prot. 3041 del 23 giugno 2015		
		16			
Riorganizzazione spazi deposito	UD	3	Prot. n. 3048/A35 del 23 giugno	Dirigente Scolastico, Ente proprietario	- sopralluogo DSGA/RSPP -elenco
		2			

		6	2014 e 3041/A35 del 23 giugno 15		materiali esistenti; revisione acquisti
Installazione Allarme antincendio	U	4	Prot. 3548/A35 del 25 agosto 2014 e prot. 3015 del 23/06/2015	Dirigente Scolastico, Ente proprietario	richiesto
		4			
		16			
Riparazione pavimento in klinker	U	4	Prot. n. 3048/A35 del 23 giugno 2014 e prot. 3015 del 23/06/2015	AMCPS	
		4			
		16			
Corrimani scale parte vecchia	U	4	Prot. n. 3048/A35 del 23 giugno 2014 e prot. 3015 del 23/06/2015	Ente proprietario	
		4			
		16			
Accesso ai portatori h al primo piano	U	4			
		4			
		16			
Revisione percorsi di uscita	U	4	Prot. n. 3048/A35 del 23 giugno 2014	Dirigente Scolastico	Estate 2016
		4			
		16			
Sostituzione termosifoni e scaldabagni; sistemazione tubature impianto di riscaldamento	UD	4	Prot. 3015 del 23/06/2015		
		3			
		12			
Collocazione rete di idranti	U	4	Prot. 3015 del 23/06/2015		
		4			
		16			
Collocazione segnaletica estintori	UD	3			Cambiata a febbraio 2016; richiesta nuova periodicit� dei controlli
		4			
		12			
Collocazione scala di sicurezza esterna	U	4			
		4			
		16			

Altre emergenze dal 30 aprile fino al 20 ottobre 2014

Riparazione cancello ingresso	UD	3	Prot. n. 3048/A35 del 23 giugno 2014		Eseguito settembre 2014
		4			
		12			
Installazione lavagne LIM e riposizionamento lavagna ardesia	U	3	Prot. 3716 del 5/09/2014	Ufficio Economato	Eseguito
		3			
		9			

Altre emergenze fino a 23 settembre 2015

Deflusso di acqua piovana in cortile	UD	2	Prot. 3015 del 23/06/2015		
		2			
		4			
Rampa nuova uscita di sicurezza sale Mensa da realizzare	U	4	Pec 13/07/2015		Realizzata dicembre 2016
		4			
		16			

Nuove emergenze fino a 14 marzo 2017

Allarme anti-intrusione	U	4	Richiesto da RSPP a ing. Fichera		Installato estate 2017
		4			
		16			
Dotazione defibrillatore	U	4	Odg riunione del 14/02/2017		
		4			
		16			

Nuove emergenze fino a 6 marzo 2018

Revisione uscita Mensa	U	4	Richiesta da RSPP a ing. Fichera		
		4			
		16			
Rimozione depositi cantiere	U	4	AMCPS		
		2			
		8			

* La valutazione dell'urgenza delle misure, così come indicata, si basa esclusivamente sulle disposizioni contenute nella normativa vigente in materia di sicurezza sul lavoro, indicando come primo riferimento la probabilità di accadimento dell'evento e come secondo il danno.

LEGENDA

I = Immediata

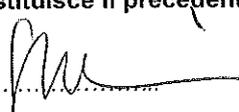
U = Urgente

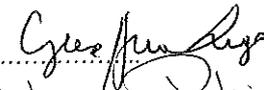
UD = Urgente differibile

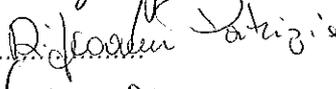
D = Differibile

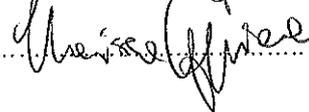
NOTE FINALI

Il presente documento aggiorna e sostituisce il precedente registrato con prot. n.966/A35d del 14/03/201.

Dirigente Scolastico Simonetta Bertarelli 

Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione Giuseppina Lugo 

Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza Patrizia Di Giovanni 

Medico Competente Dott.ssa Clarissa Guggiana 

Vicenza, 6 marzo 2018

Allegato 1: POPOLAZIONE SCOLASTICA anno scolastico 2017/2018a) *Via Faccio*

PIANO	ALUNNI	DOCENTI	PERSONALE Ata	ALTRI	PERSONALE Segreteria	TOTALE
<i>Terra*</i>	40	9	1	1+ 2**	=====	53
<i>Primo vecchio</i>	53	7	1		=====	61
<i>Primo nuovo</i>	32	8	1		=====	41

* Ospita Locali Mensa con massimo affollamento al mercoledì ore 13.00-14.00 ci sono 85 alunni e 5 insegnanti, con **2 operatori della ditta di ristorazione

Allegato 2: RACCOMANDAZIONI GENERALI al PERSONALE (Impianto elettrico)

- i quadri elettrici generali devono rimanere chiusi e accessibili solo al personale addetto;
- non operare su spine e prese se non in presenza di personale qualificato;
- riparazioni o modifiche dell'impianto elettrico devono essere effettuate esclusivamente da personale qualificato;
- utilizzare prese di corrente compatibili (stesse caratteristiche strutturali e di portata) con le attrezzature da collegare;
- non manomettere i dispositivi elettrici;
- non aprire apparecchi elettrici;
- non usare in modo improprio impianti o attrezzature elettriche;
- evitare che i cavi elettrici possano costituire intralcio, formare lunghi percorsi o presentare intrecci o grovigli;
- non utilizzare prolunghe in modo stabile;
- non utilizzare ciabatte in modo stabile;
- non mantenere apparecchiature elettriche sotto tensione quando non sono utilizzate (salvo che siano progettate per essere permanentemente in servizio).
- per il funzionamento di dispositivi, attrezzature e strumenti seguire scrupolosamente quanto riportato sul manuale d'istruzione delle attrezzature.
- agli alunni non è consentito l'utilizzo di fotocopiatrici o fax.
- la manutenzione delle apparecchiature deve essere eseguita da Ditte idonee con personale tecnico qualificato

Allegato 3: CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

- Guanti sterili monouso (5 paia);
- Visiera paraschizzi;
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (n° 1);
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro – 0.9%) da 500 ml (n° 3);
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (n° 10);
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (n° 2);
- Teli sterili monouso (n° 2);
- Pinzette da medicazione sterili monouso (n° 2);
- Confezione di rete elastica di misura media (n° 1);
- Confezione di cotone idrofilo (n° 1);
- Confezione di cerotti di varie misure pronti all'uso (n° 2);
- Rotoli di cerotto alto cm 2.5 (n° 2);
- Un paio di forbici;
- Lacci emostatici (n° 3)
- Confezioni di ghiaccio pronto uso (n° 2);
- Sacchetti monouso per la raccolta dei rifiuti sanitari (n° 2);
- Termometro (n° 1);
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa (n° 1).

Nell'eventualità di uscite didattiche è fatto obbligo di portare con sé almeno 1 Pacchetto di medicazione, il cui contenuto minimo è definito nel DM n° 388 del 15/07/2003

Per la tipologia distributiva dell'Istituto, per il numero di fruitori e per il numero di piani, si ritiene adeguata la presenza di n° 4 cassette del pronto soccorso da distribuirsi nel seguente modo:

- 1 per piano e per ciascuno dei due edifici;
- Ai piani terra in corrispondenza delle entrate
- Al primo piano a fianco dell'Aula Sostegno
- Al primo piano nell'Aula Biblioteca
- Possibilmente in prossimità di un punto acqua
- Tutte le postazioni sono segnalate con apposita cartellonistica.

Allegato 4: PROCEDURE OPERATIVE DI SICUREZZA PER LE OPERAZIONI DI PULIZIA

PREMESSA

Le principali cause d'infortunio connesse con le attività di pulizia nelle scuole sono:

- scivolamenti su pavimenti bagnati;
- movimentazione delle attrezzature di pulizia che possono risultare pesanti o ingombranti;
- cadute durante la pulizia in postazioni in elevazione (lavaggio vetri);
- infortuni da elettrocuzione (folgorazione, ustioni) dovute da utilizzo di macchine (motospazzatrici, aspiraliquidi, ecc.) operanti su pavimenti bagnati;
- utilizzo di utensili portatili (spazzole pulitrici, lampade elettriche, ecc.);
- rischio di irritazioni cutanee dovute a contatto accidentale con i prodotti per le pulizie che possono essere corrosivi irritanti e/o potenzialmente allergizzanti;
- rischio di avvelenamento o irritazione alle vie respiratorie dovuto a esposizione a vapori per l'uso promiscuo di prodotti non compatibili (per le pulizie o per piccole manutenzioni) ad es. acido muriatico e candeggina.

PROCEDURE OPERATIVE DI SICUREZZA

Per il rischio di scivolamento

- Mantenere i pavimenti asciutti e puliti;
- impiegare prodotti per la pulizia e attrezzature adatte, in modo da non alterare le caratteristiche antisdrucciolo del pavimento;
- se non si possono evitare le attività di lavaggio, deceratura e ceratura nei momenti di grande affluenza utilizzare la cartellonistica di "Pericolo scivolamento";
- per il lavaggio di pavimenti devono essere utilizzate scarpe dotate di suola antisdrucciolo, chiuse ed impermeabili.

Per il rischio di caduta dall'alto

- Evitare di utilizzare oggetti impropri per raggiungere posizioni elevate (es.: sedie, mobili, ecc.) e usare solo gli ausili idonei (es.: aste estensibili, scalette a norma);
- non appoggiare le scale su pavimento viscido o scivoloso;
- non pulire i vetri dai davanzali;
- non passare direttamente da una posizione di elevazione ad un'altra (es.dalla scala al davanzale);
- indossare scarpe solidali al piede;
- in posizioni sopraelevate evitare di tenere la testa riversa indietro per lungo tempo e preferibilmente fare questo tipo di pulizia in due operatori, di modo che uno da sotto passi il materiale necessario e mantenga fissa la scala.

Per i rischi di elettrocuzione

- Utilizzare solo attrezzi omologati;
- prima di ogni utilizzo controllare l'integrità dei cavi e della spina di alimentazione: non utilizzare cavi sbucciati, deteriorati o che presentino un invecchiamento tale da dovere essere sostituiti;
- non effettuare riparazioni di fortuna con nastro adesivo od altro su prese o cavi di alimentazione;
- utilizzare sempre l'utensile idoneo all'operazione da svolgere (es.: non cercare di svitare viti a croce con utensili a taglio);
- posizionare il cavo di alimentazione in modo tale che non crei intralcio ai movimenti propri ed altrui;
- evitare assolutamente di appoggiare il cavo di alimentazione su superfici umide o bagnate;
- se si utilizzano gli attrezzi con l'operatore che deve lavorare sopra le scale o palchi si renderà necessario controllare la stabilità degli appoggi ed il modo in cui sono stati posizionati a terra;
- inserire la spina nella presa di alimentazione solo dopo aver accertato che l'interruttore dell'utensile sia spento;
- al termine dell'utilizzo scollegare la spina di alimentazione elettrica tenendola per mano e non tirandola per il cavo.

Per il rischio di contatto con prodotti chimici

- Prima di utilizzare i prodotti di pulizia leggere attentamente le etichette e le schede di sicurezza e seguire tutte le indicazioni di utilizzo;
- In caso di contatto, ingestione o inalazione, seguire le indicazioni riportate nel punto 4 della scheda di sicurezza del prodotto in questione;
- i prodotti devono essere conservati nei contenitori originali, per mantenere le informazioni riportate sull'etichetta (pittogrammi, frasi di rischio e frasi di sicurezza).
- non mescolare i prodotti tra di loro e seguire le indicazioni del produttore per quanto riguarda le diluizioni;
- indossare sempre, prima di iniziare i lavori, i dispositivi di protezione individuale previsti per ciascun prodotto e forniti dal Datore di Lavoro;
- aerare molto bene gli ambienti mentre si utilizzano i prodotti;
- stoccare i prodotti in modo adeguato, secondo quanto previsto dalle schede di sicurezza, in luoghi idonei, areati, lontani da fonti di calore e inaccessibili da parte degli studenti;
- durante l'utilizzo dei prodotti non fumare, non bere, non mangiare;
- lavarsi accuratamente le mani alla fine delle pulizie e cambiare gli indumenti se sporchi di sostanze chimiche;
- non spolverare o pulire i piani su cui sono conservate sostanze chimiche (es. laboratori) se non dietro precise indicazioni dei responsabili dei locali stessi.

Per i rischi di movimentazione manuale dei carichi

- Il lavoratore deve informarsi sul peso del carico e deve organizzare le lavorazioni al fine di ridurre al minimo la movimentazione manuale dei carichi anche attraverso l'impiego d'idonee attrezzature

meccaniche per il trasporto ed il sollevamento. Sempre prima di iniziare la movimentazione si dovrà provvedere alla eliminazione degli ostacoli per aumentare gli spazi.

- Per i carichi che non possono essere movimentati meccanicamente occorre utilizzare strumenti per la movimentazione ausiliata (carricole, carrelli) e ricorrere ad accorgimenti organizzativi quali la riduzione del peso del carico e dei cicli di sollevamento e la ripartizione del carico tra più addetti. Bisogna ridurre l'altezza di sollevamento, la distanza del sollevamento e cercare di ridurre il più possibile la dislocazione angolare ossia la torsione del busto.

Quando si solleva un carico da terra occorre:

- portare l'oggetto vicino al corpo;
- piegare le ginocchia;
- tenere un piede più avanti dell'altro per avere più equilibrio;
- afferrare saldamente il carico mediante, se necessario, l'utilizzo di attrezzi che aiutano il lavoratore nella presa di carichi;
- sollevarsi alzando il carico e tenendo la schiena eretta.

Quando si sposta un carico occorre:

- avvicinare il carico al corpo;
- non spingere o prendere un carico oltre i 30 cm dall'asse del corpo;
- evitare di ruotare il tronco, ma girare tutto il corpo usando le gambe;
- l'addetto dovrà evitare di prelevare o depositare carichi a terra o sopra l'altezza della propria testa.

Per i rischi dovuti all'utilizzo di scale portatili

- Assicurarci sempre, prima dell'utilizzo, che la scala sia in buono stato di conservazione e che i montanti o i chiodi siano integri e correttamente fissati.
- Scegliere la lunghezza della scala in modo da poter operare senza salire sugli ultimi gradini; è importante poter disporre di un tratto di scala al quale appoggiarsi o tenersi.
- Utilizzare calzature di tipo chiuso e con suola antiscivolo al fine di evitare rischi di inciampo e/o di scivolamento sugli scalini.
- Salire e scendere con il viso rivolto verso la scala, con una mano libera per potersi afferrare ai pioli o ai montanti. E' necessario riporre attrezzi, utensili e materiali minuti in tasche o borse da portare a tracolla o a cintura.
- Salire, scendere e stazionare sulla scala mantenendosi allineati alla scala stessa, evitando di sporgersi, sia lateralmente che all'indietro ed evitando di fare movimenti bruschi che possono compromettere l'equilibrio dell'operatore e della scala.
- Operare sulla scala mantenendosi rivolti verso la scala stessa e con entrambe i piedi sul medesimo scalino, i piedi devono poggiare sullo scalino in prossimità dei montanti in modo da poter disporre di una migliore stabilità.
- Spostare la scala da terra, solo dopo aver rimosso eventuale materiale presente sulla medesima.
- Non spostare la scala rimanendo sulla scala stessa.

- La portata della scala è limitata: l'accesso e lo stazionamento sono consentiti ad una sola persona la volta.
- Percorrere sempre in modo ordinato tutti gli scalini sia nella fase di salita che nella fase di discesa (non saltare i gradini).
- Osservare eventualmente indicazioni del costruttore e non utilizzarla in modo diverso da quello previsto.
- Durante il trasporto della scala accertarsi che le estremità non vengano ad impigliarsi, urtare o comunque interferire con ostacoli fissi, né con attrezzature o linee elettriche.
- Per operare su apparecchiature elettriche utilizzare solo scale in resina o in legno.
- Conservare le scale in luoghi asciutti e arieggiati, al riparo dalle intemperie e lontano da sorgenti di calore eccessivo, fissandole a supporti.
- Prima d'iniziare l'attività verificare attentamente che la scala non possa essere urtata in modo accidentale dal passaggio dimezzi di trasporto, dal movimento di parti di macchine, dall'apertura di porte e dal passaggio di persone segnalandone, quando necessario, la presenza.
- Accertarsi che l'eventuale caduta di attrezzi, di parti in montaggio e in lavorazione non costituisca pericolo per alcuno delimitando, se necessario, l'area di lavoro.

Regole specifiche per l'uso di scale semplici

- Utilizzare scale semplici munite di piedini antiscivolo posti alle estremità inferiori dei due montanti e di appoggi antiscivolo o di ganci di fissaggio posti sulle sommità dei montanti, verificandone, prima dell'utilizzo, lo stato di conservazione e l'efficacia.
- Posizionare la scala contro un solido appoggio evitando superfici cedevoli o mobili, quali spigoli, colonne tonde, vani delle porte, porte finestre apribili ecc.
- Se la scala è appoggiata sul bordo di un solaio, i montanti devono sporgere di almeno un metro oltre il piano in modo da facilitare l'accesso al piano stesso.
- Per evitare scivolamenti della scala, quando possibile, fissarla ad una struttura fissa o in alternativa, mantenerla in posizione ad opera di un'altra persona a terra.
- La corretta inclinazione della scala è elemento fondamentale per evitare rischi di instabilità o di rottura.
- Posizionare la scala in modo che il piede, (ovvero la distanza orizzontale della base della scala dal punto di appoggio), sia pari a circa 1/4 dell'altezza del punto di appoggio rispetto al piano. Esempio: se il punto d'appoggio di una scala è di due metri rispetto al pavimento, il piede dev'essere di circa 0,5 metri.
- Ricordare sempre che una scala troppo verticale può essere causa di rovesciamento all'indietro, mentre una scala non abbastanza verticale può scivolare e/o rompersi a causa dell'elevata sollecitazione sui montanti

Regole specifiche per l'uso di scale doppie

- Prima di salire sulle scale doppie assicurarsi che le catene e i tiranti di trattenuta siano integri ed in tensione.
- Verificare la stabilità della scala; i quattro montanti devono poggiare tutti sul pavimento che deve essere in piano al fine di evitare il rischio di ribaltamenti.

CONTROLLI E VERIFICHE

Il datore di lavoro è tenuto a prestare una costante vigilanza affinché i lavoratori rispettino le procedure di sicurezza.

RESPONSABILITÀ DEI LAVORATORI

Il lavoratore che non rispetti le procedure di sicurezza sarà ritenuto direttamente responsabile in caso d'infortunio.

Si ricorda che il D. Lgs. 626/94, in caso di mancata osservanza delle procedure di sicurezza di cui sopra od in caso di mancato utilizzo dei mezzi personali di protezione, prevede un'ammenda e, nei casi più gravi, l'arresto sino ad 1 mese.

Allegato 5: COMUNICAZIONE DELLO STATO DI GRAVIDANZA

COMUNICAZIONE AL DIRIGENTE SCOLASTICO DELLA CONDIZIONE DI LAVORATRICE
GESTANTE, PUERPERA O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO

Io sottoscritta _____ comunico, ai sensi del

D. Lgs. 151/01, di trovarmi nello stato di:

- gestante

- puerpera

- allattamento fino a 7 mesi dopo il parto

Vicenza, li.....

La lavoratrice

(firma)

per ricevuta **Il Dirigente Scolastico**

(firma)

Allegato 6: INFORMATIVA SULLE MISURE DI TUTELA PER LA GRAVIDANZA

(DA CONSEGNARE IN COPIA ALLE LAVORATRICI E AL RLS)

Oggetto: miglioramento della sicurezza e della salute sul lavoro delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento ai sensi art. 4 decreto legislativo n° 151 del 26 marzo 2001

Il D.Lgs. n. 151 del 26/03/2001 prescrive misure per miglioramento della sicurezza e della salute delle lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a sette mesi dopo il parto, che hanno informato il datore di lavoro del proprio stato.

Si invitano pertanto le lavoratrici che si trovano nelle condizioni sopra specificate, a comunicare tempestivamente e ufficialmente, tramite l' allegato modulo, ai sensi dell'articolo 6 comma 1 del suddetto decreto legislativo, il loro stato di gravidanza al Dirigente dell'Istituto, affinché sia possibile adottare i necessari provvedimenti di tutela della loro salute e sicurezza.

Le misure di tutela prevedono il divieto di lavori che comportano, tra l'altro:

- trasporto e sollevamento di pesi;
- fatica fisica e mentale;
- stazionamento in piedi per più di metà dell'orario di lavoro;
- esposizioni a lavori insalubri, caratterizzati dalla presenza di:
 - inquinanti chimici - inquinanti fisici;
 - agenti biologici.

In presenza di una lavoratrice gestante, puerpera o in periodo di allattamento adibita a lavorazioni vietate per il suo stato, il datore di lavoro:

- a. ove possibile adibisce la lavoratrice ad attività che non la esponano a rischi, comunicando la circostanza alla Direzione Provinciale del Lavoro (DPL) e al Servizio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro (SPSAL) dell'USL territorialmente competente;
- b. qualora non sia possibile adibire la lavoratrice ad altre attività, tale circostanza sarà comunicata alla DPL e allo SPSAL, che potranno disporre l'anticipo del periodo di interdizione obbligatoria dal lavoro.

Il Dirigente Scolastico

Per ricevuta La Lavoratrice

Vicenza, li

Allegato 7: DESIGNAZIONE DEL PERSONALE INCARICATO DEL CONTROLLO DEL DIVIETO DI FUMARE

Prot. n.
Alla C.A. del Sig./della Sig.ra.....

Vicenza, il

RACCOMANDATA A MANO

Oggetto: nomina del personale incaricato al controllo sul rispetto del divieto di fumo, all'accertamento ed alla contestazione dell'eventuale infrazione.

Al fine di ottemperare alla tutela della salute dei non fumatori prevista dalla L.3/2003 art. 51, si comunicano le disposizioni interne per il controllo del divieto di fumo in tutti gli ambienti di lavoro al chiuso dell'Istituto Comprensivo.

Con la presente il Dirigente Scolastico **designa** la Signoria Vostra, in quanto Referente di Plesso, quale **Responsabile al controllo sul rispetto del divieto di fumo**, all'accertamento ed alla contestazione dell'eventuale infrazione.

Ricordiamo che chiunque sia sorpreso dal Responsabile al controllo sul rispetto del divieto di fumo, è soggetto ad una sanzione amministrativa da € 27,50 a € 275,00. Inoltre la misura della sanzione è raddoppiata qualora la violazione sia commessa in presenza di una donna in evidente stato di gravidanza o in presenza di lattanti o di bambini fino ai 12 anni di età.

Voglia restituire copia della presente firmata per avvenuta conoscenza di quanto contenuto nella presente.

Il Dirigente Scolastico

Per **conferma** della piena **conoscenza** circa il contenuto della presente.

Firma dell' Incaricato/a

Allegato 8: MODULO PER LA FORNITURA DEI DPI

Alla C.A. del Collaboratore Scolastico _____

Plesso _____

Oggetto: Fornitura dei Dispositivi di Protezione Individuali (DPI)

In relazione a quanto stabilito dall'art. 18, comma 1, lettera d) e dall'art. 77 comma 3 del D. Lgs. 81/2008, Le vengono forniti i sottoelencati dispositivi di protezione individuali:

PROTEZIONE	DPI CONSEGNATI	DATA DI CONSEGNA
OCCHI	Occhiali	
VIE RESPIRATORIE	Mascherine	
MANI	Guanti	

I DPI che le vengono consegnati sono conformi ai requisiti previsti dall'art. 76 del D.Lgs. 81/08. Ciò premesso, ai sensi degli articoli 20 e 78 del D.Lgs. 81/08 Le è fatto obbligo di :

- Utilizzare in modo appropriato i DPI messi a Sua disposizione, conformemente all'informazione, formazione ed addestramento ricevuti, ove previsti;
- Provvedere alla cura dei DPI messi a Sua disposizione;
- Non apportare modifiche di propria iniziativa ai suddetti DPI;
- Al termine dell'utilizzo riconsegnare i DPI secondo le procedure previste ove emanate;
- Segnalare immediatamente al DSGA o al Referente di Plesso qualsiasi difetto o inconveniente eventualmente rilevati nei DPI messi a disposizione.

Si rammenta che, ai sensi dell'art 59 del D.Lgs. 81/2008, e fatti salvi eventuali provvedimenti disciplinari, i lavoratori sono puniti per le violazioni degli obblighi di cui al citato art. 20 con l'arresto fino a un mese o con l'ammenda da 200,00 a 600,00 €.

La presente nota di consegna viene restituita al Datore di Lavoro in copia da Lei firmata a prova della avvenuta consegna dei DPI e della acquisizione della informazione circa il loro corretto utilizzo ai sensi dell'art. 77 del D.Lgs. 81/08.

Il Datore di Lavoro

Firma del Lavoratore

.....

.....

Data.....

Allegato 9: COMUNICAZIONE DI PRESA VISIONE DELLE PROCEDURE DI SICUREZZA

Al Dirigente Scolastico

Io sottoscritto/a _____ in qualità di:

- Docente Personale ATA Amministrativo Collaboratore Scolastico
- Altro Personale

DICHIARO

Di avere preso visione sul sito internet dell'istituto www.icvicenza9.gov.it del Documento di Valutazione dei rischi e dei seguenti allegati al Documento di Valutazione dei Rischi:

- allegato 1 allegato 2 allegato 3 allegato 4 (personale ATA/Collaboratore Scolastico)
- allegati 5 e 6 (personale femminile)

Vicenza,

IL LAVORATORE

(firma)